

## Dal Messaggio della CEI per la Giornata per la Vita

In questo nostro tempo, quando l'esistenza si fa complessa e impegnativa, quando sembra che la sfida sia insuperabile e il peso insopportabile, sempre più spesso si approda a una "soluzione" drammatica: dare la morte. Certamente a ogni persona e situazione sono dovuti rispetto e pietà, con quello sguardo carico di empatia e misericordia che scaturisce dal Vangelo. Siamo infatti consapevoli che certe decisioni maturano in condizioni di solitudine, di carenza di cure, di paura dinanzi all'ignoto... È il mistero del male che tutti sgomenta, credenti e non. Ciò, tuttavia, non elimina la preoccupazione che nasce dal constatare come il produrre morte stia progressivamente diventando una risposta pronta, economica e immediata a una serie di problemi personali e sociali. Tanto più che dietro tale "soluzione" è possibile riconoscere importanti interessi economici e ideologie che si spacciano per ragionevoli e misericordiose, mentre non lo sono affatto.

L'aborto, l'eutanasia o il "suicidio assistito", la violenza che arriva a uccidere chi si amava, il suicidio, l'indifferenza al destino dei deboli, la guerra: a poco a poco, la "cultura di morte" si diffonde e ci contagia.

Il Signore crocifisso e risorto – ma anche la retta ragione – ci indica una strada diversa: dare non la morte ma la vita, generare e servire sempre la vita. Ci esorta a educare le nuove generazioni alla gratitudine per la vita ricevuta e all'impegno di custodirla con cura, in sé e negli altri. Ci muove a rallegrarci per i tanti uomini e le donne, credenti di tutte le fedi e non credenti, che affrontano i problemi producendo vita, a volte pagando duramente di persona il loro impegno; in tutti costoro riconosciamo infatti l'azione misteriosa e vivificante dello Spirito, che rende le creature "portatrici di salvezza".

Siamo sicuri che la radice profonda dei femminicidi, della violenza sui bambini, dell'aggressività delle baby gang... non sia proprio questa cultura di crescente dissacrazione della vita?

Dare la morte come soluzione pone una seria questione etica, poiché mette in discussione il valore della vita e della persona umana. Forse è perché abbiamo perduto la capacità di comprendere e fronteggiare il limite e il dolore che abitano l'esistenza, che crediamo di porvi rimedio attraverso la morte?

La Giornata per la vita rinnovi l'adesione dei cattolici al "Vangelo della vita", l'impegno a smascherare la "cultura di morte", la capacità di promuovere e sostenere azioni concrete a difesa della vita, mobilitando sempre maggiori energie e risorse.

## Benedizione delle famiglie

<b>Lunedì 6 febbraio</b>	14.00—19.00	Via Etna - Via Monviso - Piazza Monti Cimini- Via Monte Vettore
<b>Martedì 7 febbraio</b>	14.00—20.00	Via Porciani - Via Marmolada
<b>Mercoledì 8 febbraio</b>	14.00—20.00	Via M. Bianco - Via Vesuvio - Via Gramignana
<b>Giovedì 9 febbraio</b>	14.00—20.00	Recupero vie: Via Sorianese
<b>Venerdì 10 febbraio</b>	14.00—19.00	Via Bachelet - Piazza A. Moro - Via Verga

## CATECHESI IN PARROCCHIA



SI TERRANNO PRESSO LA CHIESA DEL MONASTERO  
"Madonna di San Nicola"  
BORGO CAVOUR 45 - VITORCHIANO

Tutti i Martedì e i Giovedì alle ore 21,00  
a partire dal 7 febbraio 2023

E' una occasione da non perdere!  
Non si tratterà di discorsi sapienti né di un corso per studiosi, ma di una **buona notizia** che vuole raggiungere il cuore (ce ne sono così poche al giorno d'oggi). Per qualsiasi problema che possa impedire di venire, chiamate e cercheremo insieme un modo per risolverlo. Anche WhatsApp 3276231862



## CAMMINO SINODALE DELLE CHIESE IN Italia

Di quali linguaggi dobbiamo diventare più esperti? Come possiamo imparare una lingua diversa dall'“ecclesialese”?

Un'altra parola su cui riflettere è “catechismo” o la sua forma più elegante, cioè “catechesi”.

Per chi ha più di qualche anno, per quelli che oggi vengono chiamati “boomers” (cioè quanti ha vissuto la stagione del *boom* economico degli anni '50-'60), il catechismo era un **libricino** con figure illustrative nel quale venivano elencate una serie di domande e di risposte sui fondamenti della fede cristiana: bisognava impararlo a memoria e i catechisti avevano il compito di spiegare quelle frasi ai bambini e ai ragazzi e di controllare che venissero ripetute esattamente così che il Parroco, venendo a fare un “esame” a fine anno li trovasse preparati (ricordo di aver anche preso un “premio” a una “gara di catechismo”). Gli incontri invece non erano chiamati “catechismo” ma si diceva “Andare a **dottrina**”, cioè ad imparare un insieme di nozioni che costituivano l'essere cristiani.

Oggi il **catechismo** non è più portato come una sfilza di frasi da imparare, ma si cerca di applicare il Vangelo alla vita concreta, riservando all'amore la caratteristica fondamentale della fede cristiana; tuttavia la parola “catechismo” continua a conservare nella mentalità corrente un sapore di *imparaticcio*, di discorsi lontani dalla concretezza, un *impegno* a cui sottoporsi per potersi ancora *definire* cristiani, salvo poi permettersi continue eccezioni ai comandamenti e condurre uno stile di vita slegato dalla comunità. La difficoltà per i genitori di presentare il catechismo come un dono si radica nella difficoltà a presentare sé stessi come veramente credenti: come può essere bella una attività che non si svolge volentieri, come far desiderare qualcosa che si sfugge con ogni genere di scuse? Si rimproverano i catechisti di non saper rendere attraenti gli incontri: ma davvero spetta soltanto a loro questo compito, o non piuttosto primariamente a chi ha promesso davanti a Dio di trasmettere ai figli la fede?

“Catechismo” vuol dire “istruzione in forma di dialogo”, e quindi richiede domande e risposte: si è capito però che le domande non possono essere scritte dall'alto e che le risposte non possono essere in forma di frase scritta bene; per questo si parla sempre più di “**formazione**” alla vita cristiana: le domande devono essere suscitate nei cuori di chi ascolta e le risposte, contenute nel Vangelo, devono *cor-rispondere* a scelte di comportamento in linea con ciò che si è imparato. Per i bambini e i ragazzi si usa il termine “*iniziazione*” mentre per i giovani e gli adulti si tratta di una *formazione permanente*, in risposta alla chiamata che Gesù continua a rivolgere a ciascuno a seguirlo, perché non perda la strada della Vita.

## CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Quinta settimana del Tempo Ordinario e Prima del Salterio

<p>Domenica 5 febbraio <b>5^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b></p> <p><i>Voi siete la luce del mondo.</i></p>	<p>10.15 (Madonna)</p> <p>11.30 PER LA PARROCCHIA</p> <p>18.00 (Madonna) ANTONIO E MARIA</p>
<p>Lunedì 6 febbraio <b>S. Paolo Miki e comp.</b></p> <p><i>Quanti lo toccavano venivano salvati.</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00</p>
<p>Martedì 7 febbraio</p> <p><i>Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini.</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00</p>
<p>Mercoledì 8 febbraio</p> <p><i>Ciò che esce dall'uomo è quello che rende impuro l'uomo.</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00 REMO, GIOVANNA, FRANCESCO, ROSA E SANTE</p>
<p>Giovedì 9 febbraio</p> <p><i>I cagnolini sotto la tavola mangiano le briciole dei figli.</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00</p> <p><b>Adorazione Eucaristica</b></p>
<p>Venerdì 10 febbraio <b>S. Scolastica</b></p> <p><i>Fa udire i sordi e fa parlare i muti.</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00 ANTONIO E DOMENICA, ANTONIO E EGIDIA</p>
<p>Sabato 11 febbraio <b>B. Verg. Maria di Lourdes</b></p> <p><i>Mangiarono a sazietà.</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00 (s. Maria) VINCENZO FRANCESCO E ANNUNZIATA RAGONESI MARIO (anniv.)</p>
<p>Domenica 12 febbraio <b>6^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b></p> <p><i>Così fu detto agli antichi: ma io dico a voi ...</i></p>	<p>10.15 (Madonna) PER LA PARROCCHIA</p> <p>11.30 CARRARA MARIO ROSOLINO</p> <p>18.00 (Madonna) FRANCESCA</p>